

"Musica tra arte e scienza...e non solo"

Tre Proposte

Autore: Lorenzo Pusterla

Titolo: Musica tra arte e scienza: strutture matematiche e pensiero musicale

Abstract: Lo studio e l'organizzazione del fenomeno sonoro attraverso strumenti matematici costituiscono un ambito di ricerca presente fin dall'antichità. Nel corso della storia, questo rapporto è stato affrontato da diverse prospettive: dall'analisi dell'acustica, del temperamento e del timbro alla concezione filosofica della musica come scienza delle proporzioni, fino alle tecniche compositive fondate su strutture matematiche.

L'incontro si propone di offrire una panoramica di questo settore disciplinare, illustrandone le principali questioni storiche e approfondendo le relazioni fondamentali tra la musica e le molteplici branche della matematica contemporanea. L'esposizione sarà condotta integrando le competenze matematiche maturate nel percorso universitario in matematica con quelle di analisi musicale e di tecniche compositive acquisite attraverso gli studi di pianoforte e composizione in Conservatorio.

Parole chiave: tecniche compositive, acustica, modelli matematici, metodologia, epistemologia

Titolo: Il repertorio pianistico degli Stati Uniti: un volto nascosto dell'America

Abstract: Nella narrazione comune è raro associare la musica colta alla cultura nordamericana, culla e dominatrice assoluta della musica di consumo, sorta dall'unione della musica popolare bianca e di quella afroamericana e sviluppatasi in una moltitudine di generi. Eppure, nel corso del Novecento gli Stati Uniti non solo hanno accolto molti grandi compositori europei, come Rachmaninoff, Bartók, Schönberg, Stravinsky, che proprio sul suolo americano hanno scritto i loro ultimi lavori, ma hanno anche elaborato una propria produzione di musica colta, che ha oggi un impatto significativo sul panorama contemporaneo. Il riferimento non è solo a Cage e ai grandi autori del minimalismo come Glass, Riley e Reich, ma a un contesto complessivo più articolato, frutto di una cultura ibrida e in evoluzione continua.

In questa lezione-concerto verranno presentati e suonati al pianoforte lavori di compositori più o meno conosciuti o accademicamente rilevanti, per comporre un ritratto della sensibilità artistica

nordamericana, musicale e non solo. Verrà posta particolare attenzione alle voci di compositori afroamericani (es. William Grant Still, Margaret Bonds) e nativo-americani (es. Louis W. Ballard, Connor Chee), anche alla luce del loro contesto sociale e del rapporto con il proprio patrimonio musicale tradizionale. I contenuti della conferenza si fondano in larga misura sulla bibliografia e sull'insegnamento diretto del pianista concertista Emanuele Arciuli, tra i principali interpreti del repertorio pianistico americano in Italia.

Parole chiave: repertorio pianistico, musica contemporanea, compositori statunitensi, compositori afroamericani, compositori nativo-americani

Titolo: L'eredità didattica e artistica di Alberto Mozzati, pianista non vedente

Abstract: Questo intervento, che può essere svolto in forma puramente verbale o di lezione-concerto, presenta i contenuti e lo stato attuale del mio progetto di dottorato, promosso dal Conservatorio di Brescia. La ricerca ha come oggetto la figura di Alberto Mozzati (1917-1982), concertista e autorevole didatta del pianoforte del Novecento, nonché maggiore espressione educativa dell'Istituto dei Ciechi di Milano, co-finanziatore del progetto. L'Istituto ha storicamente posto la formazione musicale al centro del proprio modello scolastico e della strategia di integrazione sociale e professionale, di cui Mozzati ha rappresentato uno dei più grandi successi.

La chiusura del Collegio in seguito alla Legge 517 del 1977, con l'uniformazione al curriculum della scuola pubblica e l'introduzione dell'insegnante di sostegno, ha rappresentato un progresso decisivo per l'inclusione, ma ha anche comportato criticità nella trasmissione del patrimonio pedagogico-musicale sviluppato in oltre un secolo all'interno dell'Istituto. In questo contesto, il progetto propone un case study sulla didattica di Mozzati, fondata su strategie uditive, tattili e cinestetiche, evidenziandone la rilevanza storica nel panorama pianistico italiano, finora non indagata sistematicamente in ambito musicologico.

La ricerca integra fonti archivistiche e materiali didattici, interviste ad allievi e report di laboratori con studenti non vedenti, con l'obiettivo di offrire linee guida per insegnanti di musica e di sostegno. Un ulteriore sviluppo riguarda la valorizzazione dell'eredità artistica di Mozzati attraverso eventi immersivi che esplorano il rapporto tra musica, immagine, tatto e propriocezione.

Parole chiave: inclusione, didattica musicale per non vedenti, Alberto Mozzati, *performance studies*, musicologia sistematica

Nota: il formato degli interventi è passibile di modifica e adattabile a diversi contesti (concertistico, divulgativo, convegnistico, accademico), sia riguardo alla presentazione dei contenuti che alla distribuzione tra parlato ed interventi musicali.